



Sussidio per la liturgia * 5 luglio 2020
14ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*Dopo il discorso sulla missione, il Vangelo di Matteo apre uno squarcio sui sospetti che cominciano a serpeggiare su Gesù, dubbi e ostilità di scribi e farisei che culmineranno nel proposito di ucciderlo. Eppure Gesù è il Messia, il Figlio che rivela il Padre, il figlio dell'uomo signore del sabato, il forte che detronizza satana: perché rifiutarlo? Dietro l'umana durezza di cuore, ecco profilarsi il disegno di Dio che nasconde il mistero del Figlio ai saputi e lo rivela ai piccoli! Noi conosciamo la potenza della pubblicità: da essa dipende, in buona misura, il successo di una persona, di un prodotto, di un'idea. **Gesù come si muove?** Non certo come i grandi della terra. Il Vangelo*

di oggi apre uno spaccato preziosissimo sulla coscienza che Gesù ha di sé: vive in una relazione da Figlio con Dio Padre e in una relazione di "piccolezza" con noi. Figlio di Dio, si mette accanto a noi non da padrone ma da servo, non da ricco ma da povero, non da potente ma da mite e umile di cuore. È il paradosso di Dio che fa dei piccoli la misura del Regno; è il paradosso di Gesù che non solo evangelizza i poveri, ma evangelizza da povero! Cosa può significare questo in una cultura che fa del denaro il motore di tutto, che predica la competitività e assiste impotente al tracollo della solidarietà? Tra la gente cresce l'insicurezza: alle vecchie crisi del lavoro, della giustizia, della politica, dell'istruzione, si aggiunge oggi l'improvvisa crisi della pandemia da coronavirus. Ed è in questo scenario che risuona l'appello di Gesù: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro!» Che titoli ha Gesù per parlare così? Chi lo prende sul serio? Non certo chi è pieno di sé e relega Dio tra le cose inutili. Ma i piccoli ("i poveri in spirito") sono capaci di un'altra percezione di sé e di Dio; ed è di questi che Gesù si rallegra perché, grazie a loro e alla fiducia che ripongono in Dio, la speranza può abitare ancora sulla terra. Lasciamoci attirare da Gesù, che ha un cuore mite e umile, un cuore accogliente, dove tutti, senza se e senza ma, sono invitati a trovare rifugio e conforto.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, l'apostolo Paolo ci ricorda che non siamo sotto il dominio della carne, ma dello Spirito di Dio che abita in noi. Affaticati sotto il peso delle vicende umane, chiediamo perdono per le volte che abbiamo cercato ristoro più nelle cose che nel cuore di Gesù. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, mite e umile di cuore, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, rifugio dei popoli stanchi, ristoro dei popoli oppressi, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, ricco di grazia e di misericordia, buono con tutti, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai miti l'eredità del tuo regno, rendici poveri, liberi ed esultanti, a imitazione del Cristo tuo Figlio, per portare con lui il giogo soave della croce e annunziare agli uomini la gioia che viene da te. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Ecco, a te viene il tuo re umile)

In un mondo in cui sembra che la storia la facciano i potenti e i prepotenti, ecco apparire il paradosso di Dio: a portare la pace tra le nazioni sarà un re umile, che cavalza un asino.

DAL LIBRO DEL PROFETA ZACCARIA

(Za 9, 9-10)

Così dice il Signore: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.

Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo

da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra».

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Salmo responsoriale (dal Ps 144) – R/. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

O Dio, mio re, voglio esaltarti * e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno, * lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **R/.**

Misericordioso e pietoso è il Signore, * lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti, * la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R/.**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere * e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno * e parlino della tua potenza. **R/.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole * e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano * e rialza chiunque è caduto. **R/.**

*** Seconda lettura**

(Se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete)

Al vertice della riflessione sulla vita nuova in Cristo Gesù, san Paolo ribadisce che con il Battesimo Dio Padre ci sottrae al dominio del peccato e ci fa davvero liberi.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

(Rm 8, 9,11-13)

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali

per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, * perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Io sono mite e umile di cuore)

Ecco uno dei passi più alti del Vangelo di Matteo. In un inno di giubilo, Gesù rivela il suo rapporto con il Padre e il suo rapporto con noi: è il Figlio di Dio, il servo degli uomini!

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 11, 25-30)

In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al

quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e **per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo**. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, in Cristo Gesù anche noi lodiamo e benediciamo il Padre che rivela la sua gloria agli umili e che parla al mondo con la vita dei piccoli, dei poveri, dei miti, dei misericordiosi.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché nell'annunciare il Vangelo confidi non sulla potenza dell'organizzazione e degli appoggi umani, ma sull'energia umile, disarmante ed efficace dello Spirito Santo, preghiamo.
- Per l'umanità, che spesso cerca vie autonome di salvezza sopravvalutando le risorse e i mezzi mondani: perché impari a riconoscere il lavoro umile e prezioso che lo Spirito Santo porta avanti con la forza disarmante dei piccoli e dei poveri, preghiamo.
- Per gli uomini e le donne del nostro tempo: perché si destino dal torpore spirituale in cui li confina la dimenticanza di Dio e perché scoprano la larghezza e la profondità del cuore di Gesù, vero spazio di fraternità, di speranza e di libertà, preghiamo.
- Per l'Europa: perché nell'umiltà e nella tenerezza del cuore di Gesù ritrovi la sua anima torni a coltivare un cuore attento ai poveri che invocano aiuto e conforto, e perché abbia l'energia di rilanciare un modello di vita solidale nella convinzione che "solo la carità salverà il mondo", preghiamo.
- Per noi qui presenti: perché dalla Parola di Dio e dall'Eucaristia attingiamo l'energia della fede che ci consenta di vivere le gioie e le fatiche di ogni giorno nella speranza e nell'amore, preghiamo.

C. O Padre, che nascondi il tuo disegno d'amore ai saputi e lo riveli ai piccoli, donaci un cuore semplice che conosca la gioia di chi crede e la libertà di chi segue il Figlio tuo Gesù, che con te vive e regna nei secoli dei secoli. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

* *Preghiera sulle offerte*

Ci purifichi, Signore quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/*. Amen.

*** Antifona alla comunione:** *«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi: io vi ristorerò, dice il Signore». Gesù, sei nato in un alloggio di fortuna; tutta la tua vita, dall'inizio alla fine, si svolge sotto il segno della povertà, della semplicità, dell'umiltà. Nulla di appariscente nei trent'anni trascorsi nel silenzio di Nazaret, tanto da destare, alla tua prima uscita ufficiale, la meraviglia dei tuoi compaesani. E anche nel tuo ministero non ti sei avvalso di spiegamento di forze umane, dell'appoggio dei potenti. Tu rifuggi dall'uso della forza, dall'esibizione del potere, dalla tentazione di sbaragliare gli oppositori. Preferisci essere il Messia che cavalca non un cavallo, ma «un puledro figlio d'asina», disposto a dare la tua vita piuttosto che toglierla ad altri, disposto, addirittura, a farti giudicare e condannare da "dotti" esperti solo di piccoli calcoli, di piccole strategie e tremendamente poveri di umanità, poveri di Dio! Eppure, Gesù, è proprio così che hai cambiato il corso della storia e hai piantato indelebilmente nel cuore dei piccoli e dei poveri l'amore di Dio e la fiducia in te, che ti offri in ogni momento e in ogni situazione come rifugio sicuro per gli affaticati e gli oppressi. Grazie Gesù e attira a te la Chiesa, attira a te tutta l'umanità.*

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore. **R/.**
Amen.

Liturgia delle Ore: 14^a Domenica del Tempo Ordinario – Salmi della 2^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- 5 luglio – 14^a Domenica del Tempo Ordinario
- 6 luglio, lunedì – santa Maria Goretti, vergine e martire
- 7 luglio, martedì – beato Benedetti XI, papa
- 8 luglio, mercoledì – santi Aquila e Priscilla
- 9 luglio, giovedì – santi Agostino Zhao Rong, Pietro Sans e compagni martiri
- 10 luglio, venerdì – sante Anatolia e Vittoria, martiri
- 11 luglio, sabato – festa di san Benedetto, abate, patrono d'Europa
- 12 luglio – 15^a Domenica del Tempo Ordinario

Dall'Angelus di papa Francesco nella festa dei santi apostoli Pietro e Paolo (29-06-2020):

«C'è un percorso nella vita di Pietro che può illuminare il percorso della nostra vita. Il Signore gli concesse tante grazie e lo liberò dal male: fa così anche con noi. Noi spesso andiamo da Lui solo nei momenti del bisogno, a chiedere aiuto. Ma Dio vede più lontano e ci invita ad andare oltre, a cercare non solo i suoi doni, ma a cercare Lui, che è il Signore di tutti i doni; ad affidargli non solo i problemi, ma ad affidargli la vita. Così può finalmente darci la grazia più grande, quella di donare la vita. Sì, donare la vita. **La cosa più importante della vita è fare della vita un dono.** E questo vale per tutti: per i genitori verso i figli e per i figli verso i genitori anziani. E qui mi vengono in mente tanti anziani, che sono lasciati soli dalla famiglia, come se fossero materiale di scarto. E questo è un dramma dei nostri tempi: la solitudine degli anziani. La vita dei figli e dei nipoti non si fa dono per gli anziani. Farci dono per chi è sposato e per chi è consacrato; vale ovunque, a casa e al lavoro, e verso chiunque abbiamo vicino. **Dio desidera farci crescere nel dono: solo così diventiamo grandi.** Noi cresciamo se ci doniamo agli altri. Guardiamo a san Pietro: non è diventato un eroe per essere stato liberato dal carcere, ma per aver dato la vita. Il suo dono ha trasformato un luogo di esecuzioni nel bel luogo di speranza in cui ci troviamo».